

# S. Stefano



# Show

**Lunedì 13 settembre***S.Giovanni Crisostomo, Vescovo e dottore della Chiesa*

Ore 16.30 S.Messa in Parrocchia

**Mercoledì 15 Settembre***Beata Vergine Maria Addolorata*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Venerdì 17 Settembre***S.Francesco Maria da Camporosso (Padre Santo)*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Sabato 18 Settembre***S.Roberto Bellarmino, Vescovo e dott. Della Chiesa*

Ore 17.00 S.Messa in Campora

**Domenica 19 Settembre**

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

**Lunedì 20 Settembre***S.Andrea Kim Maegon, Sacerdote e Paolo Chong e Compagni martiri*

Ore 16.30 S.Messa in Parrocchia

**Mercoledì 22 Settembre***S.Virginia Centurione Bracelli, Religiosa*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Venerdì 24 Settembre**

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Sabato 25 Settembre**

Ore 17.00 S.Messa in Campora

**Domenica 26 Settembre**

Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia

**Lunedì 27 Settembre***S.Vincenzo de Paoli, Sacerdote*

Ore 16.30 S.Messa in Parrocchia

**Mercoledì 29 Settembre***SS.Arcangeli Gabriele, Raffaele, Michele*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Venerdì 1° Ottobre***S.Teresa di Lisieux*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Sabato 2 Ottobre***Santi Angeli Custodi*

Ore 17.00 S.Messa in Campora

**Domenica 3 Ottobre**

Ore 10.00 S.Rosario e supplica alla Madonna del S.Rosario di Pompei

Ore 10.30 S.Messa e inaugurazione anno catechistico

**Lunedì 4 Ottobre***S.Francesco d'Assisi*

Ore 16.30 S.Messa in Parrocchia

**Mercoledì 6 Ottobre**

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Venerdì 8 Ottobre**

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

**Sabato 9 Ottobre**

Ore 17.00 S.Messa in Campora

**Domenica 10 Ottobre****MADONNA DELLA SALUTE**

Ore 10.30 S.Messa per tutti gli infermi nel corpo e nello spirito

Amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi

**ANNO CATECHISTICO 2021-2022**

Dalla 2° elementare alla 2° media.

Domenica 3 ottobre, con la S.Messa alle ore 10.30, inizia il Catechismo che è necessario a tutti: Bambini, ragazzi, giovani, adulti.

Serve per conoscere Gesù e il suo insegnamento.

Se Gesù lo si conosce bene, lo si ama e, se lo si ama, lo si segue per tutta la vita.

L'anno di Catechismo inizia con la S.Messa che è l'atto di culto più importante per la nostra vita cristiana, perché senza l'aiuto di Dio, non è possibile ai catechisti insegnare, ai ragazzi imparare!

Ma i primi catechisti sono i genitori: con l'esempio e con le parole ma, prima di tutto, con l'esempio.

È un impegno che i genitori si sono presi quando hanno fatto battezzare i loro figli.

Il giorno settimanale di catechismo è **LUNEDI'** dalle ore 17.00 alle ore 18.00, iniziando **lunedì 11 ottobre**.

*Auguri a tutti:*

*Catechisti, genitori e ragazzi.*

*Un fruttuoso anno di conoscenza e di amore per Gesù!*

*Don Giorgio*

# Siamo figli di Dio

## PAPA FRANCESCO

Proseguiamo il nostro itinerario di approfondimento della fede – della nostra fede – alla luce della Lettera di San Paolo ai Galati.

L'Apostolo insiste con quei cristiani perché non dimentichino la novità della rivelazione di Dio che è stata loro annunciata. In pieno accordo con l'evangelista Giovanni, Paolo sottolinea che la fede in Gesù Cristo ci ha permesso di diventare realmente figli di Dio e anche suoi eredi.

Noi cristiani diamo spesso per scontato questa realtà di essere figli di Dio. È bene invece fare sempre memoria grata del momento in cui lo siamo diventati, quello del nostro battesimo, per vivere con più consapevolezza il grande dono ricevuto.

Se io oggi domandassi: chi di voi sa la data del proprio battesimo?, credo che le mani alzate non sarebbero tante. E invece è la data nella quale siamo stati salvati, è la data nella quale siamo diventati figli di Dio. Adesso, coloro che non la conoscono domandino al padrino, alla madrina, al papà, alla mamma, allo zio, alla zia: "Quando sono stato battezzato? Quando sono stata battezzata?"; e ricordare ogni anno quella data: è la data nella quale siamo stati fatti figli di Dio.

Infatti, una volta che è «sopraggiunta la fede» in Gesù Cristo, si crea la condizione radicalmente nuova che immette nella figliolanza divina.

La figliolanza di cui parla Paolo non è più quella generale che coinvolge tutti gli uomini e le donne in quanto figli e figlie dell'unico Creatore.

Nel brano che abbiamo ascoltato egli afferma che la fede permette di essere figli di Dio «*in Cristo*»: questa è la novità. È questo "in Cristo" che fa la differenza. Non soltanto figli di Dio, come tutti: tutti gli uomini e donne siamo figli di Dio, tutti, qualsiasi sia la religione che abbiamo.

No. Ma "in Cristo" è quello che fa la differenza nei cristiani e questo soltanto avviene nella partecipazione alla redenzione di Cristo e in noi nel sacramento del battesimo, così incomincia.

Gesù è diventato nostro fratello e, con la sua morte e risurrezione, ci ha riconciliati con il Padre. Chi accoglie Cristo nella fede, per il battesimo viene "rivestito" di Lui e della dignità filiale. San Paolo, nelle sue Lettere, fa riferimento più volte al battesimo. Per lui, essere battezzati equivale a prendere parte in maniera effettiva e reale

al mistero di Gesù. Per esempio, nella *Lettera ai Romani* giungerà perfino a dire che nel battesimo siamo morti con Cristo e sepolti con Lui per poter vivere con Lui. Morti con Cristo, sepolti con Lui per poter vivere con Lui.

E questa è la grazia del battesimo: partecipare della morte e resurrezione di Gesù.

Il battesimo, quindi, non è un mero rito esteriore. Quanti lo ricevono vengono trasformati nel profondo, nell'essere più intimo e possiedono una vita nuova, appunto quella che permette di rivolgersi a Dio e invocarlo con il nome di "Abbà", cioè "papà". "Padre"? No, "papà".

L'Apostolo afferma con grande audacia che, quella ricevuta con il battesimo, è un'identità totalmente nuova, tale da prevalere rispetto alle differenze che ci sono sul piano *etnico-religioso*.

Cioè, lo spiega così: «non c'è Giudeo né Greco»; e anche su quello *sociale*: «non c'è schiavo né libero; non c'è maschio né femmina».

Si leggono, spesso con troppa fretta, queste espressioni, senza cogliere il valore rivoluzionario che possiedono. Per Paolo, scrivere ai Galati che in Cristo "non c'è Giudeo né Greco" equivaleva a un'autentica sovversione in ambito etnico-religioso.

Il Giudeo, per il fatto di appartenere al popolo eletto, era privilegiato rispetto al pagano e, Paolo stesso lo afferma. Non stupisce, dunque, che questo nuovo insegnamento dell'Apostolo potesse suonare come eretico. "Ma come, uguali tutti? Siamo differenti!". Suona un po' eretico, no?

Anche la seconda uguaglianza, tra "liberi" e "schiavi", apre prospettive sconvolgenti.

Per la società antica era vitale la distinzione tra schiavi e cittadini liberi. Questi godevano, per legge, di tutti i diritti, mentre agli schiavi non era riconosciuta nemmeno la dignità umana.

Questo succede anche oggi: tanta gente nel mondo, tanta, milioni, che non hanno diritto a mangiare, non hanno diritto all'educazione, non hanno diritto al lavoro: sono i nuovi schiavi, sono coloro che sono alle periferie, che sono sfruttati da tutti. Anche oggi c'è la schiavitù. Pensiamo un poco a questo. Noi neghiamo a questa gente la dignità umana, sono schiavi. Così infine, l'uguaglianza in Cristo supera la differenza sociale tra i due sessi, stabilendo un'uguaglianza tra uomo e donna allora rivoluzionaria e che c'è bisogno di riaffermare an-

che oggi. Quante volte noi sentiamo espressioni che disprezzano le donne! Quante volte abbiamo sentito: "Ma no, non fare nulla, [sono] cose di donne". Ma guarda che uomo e donna hanno la stessa dignità e c'è nella storia, anche oggi, una schiavitù delle donne: le donne non hanno le stesse opportunità degli uomini. Dobbiamo leggere quello che dice Paolo: siamo uguali in Cristo Gesù.

Come si può vedere, Paolo afferma la profonda unità che esiste tra tutti i battezzati, a qualsiasi condizione appartengano, siano uomini o donne, uguali, perché ciascuno di loro, *in Cristo*, è una creatura nuova. Ogni distinzione diventa secondaria rispetto alla dignità di essere figli di Dio, il quale con il suo amore realizza una vera e sostanziale uguaglianza. Tutti, tramite la redenzione di Cristo e il battesimo che abbiamo ricevuto, siamo uguali: figli e figlie di Dio. Uguali.

Fratelli e sorelle, siamo dunque chiamati in modo più positivo a vivere una nuova vita che trova nella figliolanza con Dio la sua espressione fondante. Uguali perché figli di Dio e figli di Dio perché ci ha redento Gesù Cristo e siamo entrati in questa dignità tramite il battesimo.

È decisivo anche per tutti noi oggi, riscoprire la bellezza di essere figli di Dio, di essere fratelli e sorelle tra di noi perché inseriti *in Cristo* che ci ha redenti. Le differenze e i contrasti che creano separazione non dovrebbero avere dimora presso i credenti in Cristo. E uno degli apostoli, nella Lettera di Giacomo, dice così: "State attenti con le differenze, perché voi non siete giusti quando nell'assemblea (cioè nella Messa) entra uno che porta un anello d'oro, è ben vestito: 'Ah, avanti, avanti!', e lo fanno sedere al primo posto. Poi, se entra un altro che, poveretto, appena si può coprire e si vede che è povero, povero, povero: 'sì, sì, accomodatevi lì, in fondo'". Queste differenze le facciamo noi, tante volte, in modo inconscio.

No, siamo uguali. La nostra vocazione è, piuttosto, quella di rendere concreta ed evidente la chiamata all'unità di tutto il genere umano. Tutto quello che esaspera le differenze tra le persone, causando spesso discriminazioni, tutto questo, davanti a Dio, non ha più consistenza, grazie alla salvezza realizzata in Cristo. Ciò che conta è la fede che opera seguendo il cammino dell'unità indicato dallo Spirito Santo.

E la nostra responsabilità è camminare decisamente su questa strada dell'uguaglianza, ma l'uguaglianza che è sostenuta, che è stata fatta dalla redenzione di Gesù.

Grazie. E non dimenticatevi, quando tornerete a casa: "Quando sono stata battezzata? Quando sono stato battezzato?". Domandare, per avere sempre in mente quella data.

E anche festeggiare quando arriverà la data. Grazie!



# ACR vita

Le “&”

## GREST

Dal 3 al 5 settembre sul Monte Gazzo si è svolto il TRIVACCO dell'ACR.

In un weekend molto impegnativo e ricco di emozioni, i bambini ed i ragazzi hanno imparato a convivere ed hanno sperimentato l'esperienza di crescere insieme nella Fede.

Pieni di entusiasmo hanno partecipato attivamente a tutte le attività a loro proposte, dai giochi alle catechesi e si sono impegnati a svolgere i servizi a loro affidati.

Il filo conduttore del campo è stata la fiaba di Pinocchio sulla quale i bimbi hanno potuto riflettere grazie all'aiuto dei nostri seminaristi Gabriele e Andrea.

Hanno, così, imparato il significato cristiano e profondo di questo racconto e la vera importanza di Geppetto, padre creatore, della fata madrina, principio femminile di salvezza e del grillo parlante. Tra giochi serali, canti e momenti di puro divertimento, abbiamo avuto l'occasione di trascorrere del tempo insieme, in spensieratezza e allegria sempre con Lui come nostro protagonista. Per concludere l'esperienza abbiamo tutti partecipato alla Santa Messa, celebrata da don Giorgio al Santuario della Madonna del Gazzo.

Ringraziamo tutti i bimbi che si sono messi in gioco e che ci hanno riempito il cuore e le loro famiglie per la fiducia e il supporto che ci hanno mostrato.

Un grazie speciale ai nostri cuochi, Claudia e Giancarlo che, con semplicità e umiltà, ci hanno sempre sostenuto e ai seminaristi che ci hanno aiutato nella preghiera e che con la loro presenza hanno portato una ventata di buon umore.

Con la certezza di rivederci presto auguriamo a tutti un buon inizio scuola.

## CENA col VESCOVO

Dopo quasi tre mesi dal nostro primo incontro avvenuto durante il campo base, lunedì 13 settembre abbiamo avuto il piacere di essere accolti presso la Curia Arcivescovile dal nostro Vescovo Marco Tasca, con il quale abbiamo rivissuto i momenti migliori del campo e, al quale, abbiamo potuto esporre i nostri dubbi e le nostre riflessioni.

È stata una serata speciale che ci ha arricchite spiritualmente e ci ha permesso di condividere le nostre domande e le nostre considerazioni.

Ringraziamo il nostro Vescovo che si è sempre dimostrato disponibile ad ascoltarci e tutta l'Equipe ACR che ha permesso lo svolgersi di questa bella iniziativa.

Cristo Regni!

Sempre!





## Ai papà e alle mamme

Domenica 3 ottobre, con la Messa delle 10.30, riprende, in Parrocchia, il Catechismo dei bambini, dei ragazzi dalla 2° elementare alla 2° media.

Il Catechismo è necessario per far conoscere ai vostri figli la religione cristiana, per far conoscere Gesù, il suo insegnamento.

Gesù, se lo si conosce bene, lo si ama e se lo si ama lo si segue per tutta la vita.

L'anno catechistico inizia con la S.Messa, che è la rinnovazione del sacrificio di Gesù, perché senza l'aiuto di Dio non è possibile: ai catechisti insegnare e ai ragazzi imparare. Ma i primi catechisti siete voi, genitori!

Tant'è vero che, nel giorno del Battesimo, il sacerdote vi ha detto: "Chiedendo il Battesimo per il vostro figlio/a, voi vi impegnate ad educarlo nella fede, perché nell'osservanza dei Comandamenti, impari ad amare Dio e gli altri.

Siete consapevoli di questa responsabilità?". Avete risposto SI... ma lo fate?

A proposito dei 10 Comandamenti, Dio Padre ce li ha dati esclusivamente per il nostro bene e per il bene del mondo e l'osservanza deve essere fatta esclusivamente per amore.

Se i cristiani fossero tali, non solo di nome ma anche di fatto, il mondo non sarebbe malconco come lo è attualmente.

Ma dobbiamo essere noi per primi a dare a Dio il primo posto nella nostra vita e non a tante stupidaggini che ci propone il mondo.

Ritornando al catechismo:

- Il giorno settimanale è il LUNEDI' dalle ore 17.00 alle ore 18.00, con inizio da lunedì 11 ottobre.

A tutti auguro un buon e fruttuoso anno catechistico.

*Don Giorgio*

## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Anno catechistico 2021-2022	pag. 3
Siamo figli di Dio	pag. 4-5
A.C.R. Vita	pag. 6
Ai papà e alle mamme	pag. 7
I tweet di Francesco	pag. 8

## I TWEET DI FRANCESCO

Per fare grande la vita ci vogliono amore ed eroismo.  
Guardiamo a Gesù, guardiamo al Crocifisso: un amore sconfinato  
e il coraggio di dare la vita fino alla fine, senza mezze misure.

La vera originalità, oggi, la vera rivoluzione, è ribellarsi alla cultura  
del provvisorio, è andare oltre l'istinto e oltre l'istante, è amare  
per tutta la vita e con tutto se stessi.

Non abbiate paura di uscire incontro a chi è emarginato. Vi accorgete di uscire incontro a Gesù.  
Egli vi attende là dove c'è fragilità, non comodità; dove c'è servizio, non potere.  
Lì c'è Lui.

La croce esige una testimonianza limpida. Perché la croce non vuol essere una bandiera da innalzare  
ma la sorgente pura di un modo nuovo di vivere: quello del Vangelo, quello delle Beatitudini.

La croce era strumento di morte, eppure da lì è venuta la vita. Era ciò che nessuno voleva guardare,  
eppure ci ha rivelato la bellezza dell'amore di Dio.  
Per questo il santo Popolo di Dio la venera e la Liturgia la celebra.

La benedizione dell'Altissimo si riversa su di noi quando vede una famiglia di fratelli che si rispettano,  
si amano e collaborano. In mezzo a tanta discordia che inquina il nostro mondo, possiamo  
essere sempre testimoni di pace.

